

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Giovani e accesso a un lavoro dignitoso e affine alle competenze, nel proprio Paese

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi prioritari dovrebbero essere adottati per garantire tutele economiche e stabilità contrattuale ai giovani, bilanciando il diritto a un salario dignitoso con la valorizzazione del merito e la gratificazione?

Nel confronto emerge un consenso ampio sulla necessità di intervenire in modo strutturale sul mercato del lavoro giovanile, rafforzando tutele economiche, stabilità contrattuale e qualità della formazione. I partecipanti condividono integralmente le proposte della guida.

La priorità riguarda l'introduzione del salario minimo legale, adeguato alla media europea. La soglia dei 9 euro è ritenuta insufficiente e si propone di portarla almeno a 10-12 euro, considerando inflazione e competitività. Il tema dei salari bassi è centrale: senza un aumento significativo, ogni altra misura rischia di non trattenere i giovani.

Ampio consenso sulla riforma degli stage: abolizione dei tirocini gratuiti, trasformazione degli extracurricolari in contratti retribuiti e revisione delle durate. Una retribuzione di 600 euro può essere accettabile solo nei primi mesi, ma deve crescere per evitare che le aziende preferiscano personale già formato.

Molti partecipanti chiedono l'abolizione dell'alternanza scuola-lavoro, ritenuta "indegna" perché sottrae giorni di scuola senza offrire competenze reali e abitua allo sfruttamento. Si chiede inoltre di adattare la formazione alle nuove professioni legate all'intelligenza artificiale.

Sul fronte della stabilizzazione, si condividono incentivi fiscali per assunzioni under 35, riduzione dei contratti di formazione-lavoro da 7 a 3 anni e contribuzione aggiuntiva sui

contratti a termine rinnovati. Si sostiene la creazione di un registro pubblico delle aziende sanzionate.

Forte richiesta di contrastare le “false partite IVA”, intervenendo sul regime fiscale per evitare competizione al ribasso. Il lavoro nero e sottopagato è considerato un'emergenza, soprattutto nel Mezzogiorno, e servono paletti chiari per fermare lo sfruttamento.

Infine, si chiede di facilitare l'apertura di imprese, rafforzare la legalità, sostenere le aziende virtuose e garantire ai giovani la possibilità di vedere un futuro nel Paese.

Domanda 2. Quali strategie sono più efficaci per creare un ambiente che permetta ai giovani di scegliere di restare o tornare nel proprio Paese, valorizzando le competenze e l'innovazione territoriale?

I partecipanti esprimono consenso sulle proposte della guida, ritenute utili e necessarie. Si richiede di definire KPI chiari per monitorare l'efficacia delle politiche. Tra le misure condivise: legge quadro contro l'esodo, piattaforma nazionale per il rientro dei cervelli, semplificazione del regime fiscale per chi torna dall'estero, diritto al lavoro da remoto, incentivi per assunzioni nelle aree interne e nel Mezzogiorno, fondo di garanzia per startup under 36, potenziamento degli ITS con stage retribuiti e alloggi pubblici a canone calmierato. Molti partecipanti evidenziano che, senza salari adeguati alla media europea, queste misure rischiano di essere insufficienti. Il livello retributivo è considerato la causa principale della fuga dei giovani. Ampio consenso anche sulla necessità di uniformare il regime fiscale italiano a quello europeo, ridurre il costo dell'energia e semplificare la burocrazia. Si propone di rivedere il contratto di apprendistato, rendendolo competitivo rispetto alle partite IVA e più flessibile per le aziende. Alcuni suggeriscono di estendere gli incentivi fino agli under 41. Sul tema della formazione, si chiede di intervenire già nella scuola secondaria per sviluppare hard skill, integrare teoria e pratica nelle università, ridurre i costi degli studi e garantire alloggi accessibili anche nelle città del Nord. Infine, si ricorda che la scelta di restare o tornare dipende anche dalla qualità della vita: serve un sistema economico, una Pubblica Amministrazione e un welfare che funzionino in sinergia, creando un contesto stabile e attrattivo per i giovani.